di 40 pozzi — cosa possibile data l'estensione del giacimento — si potrebbe raggiungere una produzione annua di circa 1.300.000 tonnellate di petrolio, pari a 16 miliardi e mezzo di lire. Un milione e 300 mila tonnellate equivalgono al dieci per cento della quantità di petrolio attualmente importata nel nostro Paese.

Si tratta di cifre equilibrate e prudenti. Ma il futuro si presenta con un volto ancora più roseo e affascinante. Lo dicono gli stessi dirigenti della Gulf, i quali hanno calcolato che, entro i prossimi sei anni, lo sfruttamento del sottosuolo di Ragusa potrebbe soddisfare l'intiero fabbisogno nazionale italiano.

L'inaugurazione ufficiale dei tre pozzi, vale a dire l'inizio dell'estrazione a scopi industriali-commerciali, era stata fissata, tempo addietro, per domani 28 novembre. L'attesa dei giornalisti è rimasta però delusa. « Ragioni tecniche » — questa è la spiegazione che del rinvio a data da destinarsi forniscono le autorità della Regione — hanno imposto di rinunciare alla cerimonia.

Un quarto pozzo è in costruzione, a breve distanza dalla città. Vi lavorano, quando ci recchiamo a visitarlo, cinque operai del luogo, sotto la direzione di un tecnico emiliano. Hanno il capo riparato da lucenti elmetti di duralluminio, indossano tute gialle di tela e, muovendosi senza fretta, con gesti sicuri, attraverso l'intrico dei macchinari, regolano agevolmente con le mani guantate di cuoio, la martia silenziosa dei motori.

Qui la torre è più piccola, più snella, vale quasi come l'antenna di una stazione radio. Pure sopporta il peso massiccio di una sonda, che penetra lentamente nel suolo roccioso. Troveranno ancora petrolio? Falliranno l'impresa? Più di una sonda spezzerà la sua punta di acciaio contro gli strati di roccia, prima che si possa dare una risposta a queste domande. Ma poco importa, del resto. Se ostacoli insormontabili impediranno di aprire qui un'altra sorgente, le macchine saranno spostate a qualche centinaio di metri di distanza, e il lavoro riprenderà, metodico, finchè dal suolo squarciato non sgorgherà il petrolio.

E' difficile sottrarsi, davanti a questo spettacolo suggestivo, ad un senso di profonda emozione. Il cuore si abbandona irresistibilmente all'esultanza e il pensiero corre avanti, sulle ali della fantasia, anticipando concrete e tangibili visioni di prosperità e di benessere. Dopo aver soggiaciuto per troppi secoli alla più crudele miseria, il popolo siciliano sa oggi di possedere, per diritto di natura, uno strumento formidabile di progresso e di redenzione sociale. La fede ostinata di un pugno di scienziati e di tecnici ha compiuto il miracolo. Antichi sogni, nati nel buio della schiavitù e della fame, speranze e aspirazioni di vaste moltitudini umane, trovano oggi un alimento nuovo, una nuova ragion d'essere, uno stimolo possente in questa fonte di energia e di ricchezza di proporzioni che si indovinano così vaste. Scoperto (e agli storici spetterà di interpretare e di spiegare questo paradosso) con un ritardo di mezzo secolo, e proprio agli albori dell'era atomica, il petrolio siciliano può rappresentare la premessa concreta di una rivoluzione industriale di cui nessuno è in grado di prevedere, fin d'ora, l'estensione e la profondità, ma che senza dubbio, qualora fosse attuata con energia, con audacia, con larghezza di vedute, e soprattutto sorretta e arricchita dai movimenti politici e sociali più avanzati, avrebbe la forza di mutare il volto dell'Isola, del Mezzogiorno d'Italia e quindi di contribuire generosamente all'ascesa di tutto il nostro Paese.

Siamo dunque alla vigilia di una svolta storica clamorosa? Saremo fra breve spettatori ed attori di avvenimenti prodigiosi? Dovremo sottoporre a una drastica revisione tutto quanto era stato studiato, progettato, teorizzato finora? L'immaginazione vuole sbrigliarsi, ma cento ostacoli si incaricano di frenarla e di ricondurre la mente alla realtà. L'orizzonte è ancora molto incerto ed oscuro, la strada da percorrere difficile, insidiata da grossissime minacce. Prima ancora di venire alla luce, il petrolio siciliano aveva risvegliato già troppi appetiti. Da tempo, una grande coalizione di interessi politici ed economici si è andata formando, con il solo obiettivo di strappare ai siciliani e a tutti gli italiani le ricchezze del nostro sottosuolo. E' una coalizione potente, esperta di intrigi, che ha leve di comando a Palermo e a Roma, a Washington e a Londra, e che ha saputo introdurre i suoi agenti nelle assemblee parlamentari, fra i burocrati e i tecnici, nelle redazioni dei giornali, nei due governi, regionale e centrale. Lo straniero ha già messo le sue mani sulle risorse dell'Isola. E' con la piena consapevolezza di dire un'amara verità che lanciamo da queste colonne un grido di allarme. Il petrolio siciliano è in pericolo e guai se i siciliani fossero lasciati soli a difenderlo.

ARMINIO SAVIOLI

SULLA BASE DEL GROTTESCO RICATTO DELLE « COMMESSE » AMERICANE

Aperta alleanza tra CISL e padroni nelle elezioni delle Commissioni interne

Lettere intimidatorie inviate personalmente agli operai - Il « New York Times » conferma l'inammissibile intromissione dell'ambasciata U.S.A. a Roma nelle questioni interne italiane - La risposta dei lavoratori

La collusione tra la Confindustria e i dirigenti della CISL, nonchè tra le singole direzioni aziendali e alcuni esponenti locali della organizzazione sindacale democristiana, sta assumendo aspetti smaccati, tali da squalificare i « sindacalisti » che se ne rendono responsabili. Fatto ancor più grave, gli industriali e i loro alleati cislini si muovono apertamente su sollecitazione dell'ambasciata americana a Roma e sfruttano congiuntamente gli argomenti ricattatori che la medesima ambasciata mette a loro disposizione.

Questa collusione sotto egida straniera si manifesta in questi giorni nel campo dell'elezione delle Commissioni interne aziendali. Abbiamo sotto gli occhi due nuovi documenti: le lettere che sono state recapitate personalmente a casa degli operai di due fabbriche che si accingevano ad eleggere la C. I. Gli operai della *Piaggio* di Pontedera hanno ricevuto un biglietto anonimo del seguente tenore: « *Piaggista, continuando a votare comunista tu metti in gioco il tuo lavoro! Lo sai perchè alla Piaggio di Palermo sono state tolte le commesse di lavoro? Vuoi proprio perdere il tuo pane? Non ti preme la tua famiglia? Non ti preme il tuo avvenire? Vota per le elezioni della C. I., ma non votare comunista; piuttosto astieniti* ».

Più lunga, ma identica nel contenuto, la lettera a firma « il tuo amico Giovanni » ricevuta nella propria abitazione dai lavoratori della *Pirelli* di Tivoli. « *Dammi retta* », dice fra l'altro la lettera, il cui eloquio non val la pena d'essere sottolineato. « *bisogna che abbiamo gli occhi aperti per non far fesserie. Tra le tante chiacchiere che ho sentito in questi giorni, certo una, te lo confesso, mi ha impressionato. Non sono frescacce. Alla Marelli, dopo che la C. I. ha cambiato colore, hanno ridato il lavoro; ai Cantieri navali Piaggio di Palermo lo hanno tolto perchè v'erano i compagni della CGIL nella C. I. Uguale è toccato ultimamente alla O. M. Vittoria di Milano. Ma perchè dobbiamo rovinarci con le mani nostre? Il compagno Giuseppe l'altro giorno mi diceva: « Aò, me so' stufato ». Il compagno Giuseppe è uno che ha capito, ha visto dove si cerca di sfruttarlo e solo per sporchi interessi politici. Voglio dirti che io, per me, voto CISL. Vota CISL pure tu; oppure vota come ti pare, ma se vuoi fare veramente il tuo interesse e vuoi una vita migliore per te, tua moglie e i tuoi figli, non votare per la CGIL che, dammi retta, ti frega* ».

Quel che più impressiona, forse in queste lettere, è che esse possono essere state scritte indifferentemente dai monopolisti Piaggio e Pirelli o dai dirigenti della CISL. Sono i monopolisti che invitano a votare per la CISL, nella quale ravvisano il miglior cane da guardia per i propri interessi, o è la CISL che fa propri gli argomenti, i ricatti e le minacce dei padroni pur di assicurarsi qualche voto in più? A pensarci bene, interessa poco sapere quale delle due alternative sia esatta, perchè in definitiva è la stessa cosa. Ma è questa identificazione che condanna i capi della CISL all'isolamento e al disprezzo, anche se in qualche località riescono a ottenere qualche limitato aumento di voti (abbondantemente bilanciato, come dimostriamo giorno per giorno, dagli aumenti registrati quasi dappertutto dalle liste unitarie).

Quanto all'intromissione americana, esercitata personalmente dalla signora Luce, essa è stata nuovamente confermata da una sfacciata corrispondenza da Roma, a firma Arnaldo Cortesi, apparsa sul *New York Times*. « La dura politica dell'ambasciata americana a Roma verso i comunisti ha cominciato a dare i suoi frutti », scrive il giornale, come se fosse una cosa ovvia che una potenza straniera interferisca nella vita interna dei partiti e dei sindacati italiani. Dopo aver ricordato con soddisfazione il ritiro delle commesse alla *Piaggio* e alla *Vittoria*, e dopo aver accennato agli episodi della *Marelli* e della BPD, il *New York Times* registra il fatto che l'atteggiamento della stampa governativa e padronale italiana, dopo un'iniziale levata di scudi « è in questi ultimi tempi cambiato e nell'insieme si è avvicinato al punto di vista americano ». Il che equivale a dire che dopo le prime timide proteste — di cui riferimmo a suo tempo sull'*Unità* — gli ambienti industriali e democristiani avrebbero abbandonato qualsiasi pudica posizione di difesa della dignità nazionale e si sarebbero schierati in pieno sulla linea del ricatto USA. I fatti di questi giorni lo confermano.

Va da sè che questo ricatto non ha alcun contenuto reale. L'assegnazione o meno delle commesse non dipende dall'orientamento prevalente tra le maestranze, bensì dal tornaconto economico dei gruppi imperialistici e finanziari americani. Ma, naturalmente ogni industriale italiano, al momento in cui, nella sua azienda, si vota per la C. I., si mette a sbandierare l'illusorio miraggio delle commesse allo scopo di convincere i propri dipendenti a votare per la CISL!

La miglior risposta a questi tentativi degli americani, degli industriali e degli scissionisti la stanno dando i lavoratori. Le ultime notizie che ci sono giunte sull'esito delle votazioni per le C. I. sono le seguenti. *Trione* di Cuorgnè (Torino): CGIL 365, CISL 61; *Italcementi* di Albino (Bergamo): CGIL 108 (nel '53 i voti unitari erano stati 99), CISL 40 (41), autonomi 37 (45); *Linificio* di Frattamaggiore (Napoli): CGIL 202, CISL 63; *Soleri* di Napoli: tutti i voti alla CGIL; *Pirelli* di Tivoli: CGIL 395, CISL 290, CISNAL 118, UIL 99. (In quest'ultima azienda, nonostante le « lettere personali » più sopra riportate, la CGIL ha mantenuto dunque la maggioranza, pur registrando una flessione di 155 voti).

Gli autonomi aderiscono alla Confederazione artigiana

I partecipanti al primo Convegno organizzativo dell'Artigianato, i cui lavori si concluderanno oggi nel salone della Confederazione del Commercianti, hanno deliberato di dare la loro adesione al Congresso Meridionale che avrà luogo a Napoli nei primi giorni di dicembre.

Di fronte alle gravi difficoltà in cui si trova l'artigianato, le associazioni autonome sono state costrette a rivedere la loro posizione accettando l'invito rivolto alla Confederazione nazionale dell'artigianato per una politica unitaria. Di questo mutamento positivo si è fatto portavoce il sig. Galeotti, rappresentante dell'Artigianato provinciale ferrarese, il quale ha riconosciuto nel suo intervento che « oggi l'autonomia non è più giustificabile e che l'unità delle categorie è la sola forza sulla quale si possa fare assegnamento per fronteggiare i problemi che ogni giorno di più assillano gli artigiani ».

« L'unità d'azione — ha aggiunto — è il punto di partenza per il raggiungimento di una unità organizzativa *sia attraverso l'adesione alla Confederazione delle varie associazioni autonome, sia attraverso accordi per l'avvio di un processo di unificazione* ».

Scioperi dei metallurgici nelle fabbriche genovesi

Nuova risposta negativa della Confindustria alla FIOM sulla richiesta di aumenti salariali — Marzotto licenzia altre 189 lavoratrici

La Confindustria ha inviato alla FIOM una lettera nella quale, in risposta ad una precedente lettera inviata dalla FIOM il 5 novembre in cui veniva rinnovata la richiesta di un aumento salariale, ribadisce quanto già contenuto nella lettera del 30 ottobre u.s. in cui veniva affermato « di non poter prendere in considerazione tale richiesta di aumenti ».

La lettera riconferma poi quanto già detto in precedenza circa il rinnovo dei contratti nazionali di categoria e cioè che « lo scambio di corrispondenza avvenuto con la CGIL lascia piena libertà alle categorie di operare come ritengono più opportuno, senza vincolarle in alcun modo ».

Intanto continua a crescere l'agitazione dei metallurgici. A Piombino ieri hanno sciopero per 3 ore, turno spezzato e 6-14.

A Genova lo sciopero dei lavoratori delle Aziende Ansaldo Fonderia e Morteo di Genova Pegli, è stato preceduto da una grande azione di propaganda murale e orale condotta dai lavoratori sui temi della riorganizzazione dell'IRI e sull 'aumento dei salari. Anche nel Ponente di Genova le maestranze della Fossati sono andati casa per casa discutendo sull'azione nociva che conducono i monopoli. Cinquecento trattori prodotti dalla fabbrica sono infatti fermi nei magazzini a causa del cartello Federconsorzi-FIAT e per gli accordi Italo-americani.

A Valdagno Marzotto ha annunciato il licenziamento di altre 189 lavoratrici. Come si ricorderà, la scorsa primavera l'industriale laniero si era trovato di fronte ad una compatta azione sindacale dei lavoratori per la richiesta di 133 licenziamenti. A quel tempo egli assicurò che dopo quei licenziamenti non ve ne sarebbero stati altri. Dalla richiesta attuale appare invece evidente che ci si trova di fronte ad un'azione di ridimensionamento.

Le trattative per il rinnovo del contratto per il settore della gomma riprenderanno mercoledì 1. dicembre a Roma, in sede confederale. Dato il punto a cui sono giunte le discussioni, si può prevedere che la prossima sessione sarà definitiva sia che si pervenga ad un accordo, sia che si debba constatare la rottura.

Le trattative per il rinnovo del contratto della concia inizieranno a Milano il 15 dicembre. Sempre nella seconda decade di dicembre inizieranno probabilmente le discussioni per il rinnovo del contratto di lavoro per il settore olio, grassi e saponi.

La Segreteria nazionale della FILC ha convocato per i giorni 7 e 8 dicembre a Milano il Comitato direttivo della Federazione con il seguente ordine del giorno:

1) La situazione sindacale: a) successo contrattuale dei chimici, ecc.; b) trattative in corso; c) prospettive di lavoro per il futuro; 2) Problemi d'organizzazione: campagna di reclutamento e tesseramento e miglioramento della situazione amministrativa; b) rafforzamento del sindacato nella fabbrica; 3) Aprovazione del bilancio preventivo

Lo sciopero alla Lancia

TORINO, 27. — Con un possente sciopero unitario, al quale ha partecipato la stragande maggioranza dei lavoratori dello stabilimento, è iniziata oggi alla Lancia la lotta in difesa dei membri della C. I. colpiti dalla rappresaglia padronale. In una grande assemblea che i lavoratori in lotta hanno tenuto nei locali della FIOM rionale, sono state formate le delegazioni che si sono poi recate in prefettura, dal sindaco e all'Unione industrili per protestare contro l'inqualificabile provvedimento della direzione

Cedimenti del PSDI sui contratti agrari

Nuove riunioni fra Scelba, Fanfani, Medici, Malagodi, Rossi e Macrelli per trovare un compromesso

Nuove e lunghe riunioni si sono svolte ieri a Villa Madama, in mattinata e nel pomeriggio, tra Scelba, Fanfani, Medici e Gui per la D.C., Rossi e G.C. Matteotti per il PSDI, Malagodi e Ferioli per il PLI, Macrelli e Sommovigo per il PRI, per cercare un accordo di compromesso sulla riforma dei contratti agrari. Ci si sarebbe orientati, a quel che pare, verso il progetto del democristiano Gozzi o verso la redazione di un progetto governativo che di quel progetto ricalchi le orme. Circa la giusta causa nelle disdette, i socialdemocratici vorrebbero mantenere lo attuale blocco per un certo numero di anni, i liberali per un minor numero, e con varie eccezioni. Circa il riparto dei prodotti mezzadrili, i liberali vorrebbero fissarlo nel 53%, i socialdemocratici qualche punto più in su.

C'è appena da osservare (e la direzione del PLI se ne è ieri stesso compiaciuta) che tutto questo prepara o già rappresenta, una capitolazione in favore degli agrari. Il problema non è infatti quello di prorogare il regime di blocco, per un maggiore o minore numero di anni, ma di fissare il principio della giusta causa per le disdette in modo inequivocabile e permanente, come fondamento di un nuovo regime nelle campagne. Il problema è di mantener fede alla legge del 1950 già approvata dalla Camera, e ripresentata ora dalle sinistre con la firma difficilmente cancellabile dei socialdemocratici e dei repubblicani. Il problema è quello di non frapporre altri ostacoli, con nuovi progetti di compromesso o con un abbinamento della riforma dei contratti alla riforma fondiaria, come sarebbe nelle intenzioni del ministro Medici, con palese scopo dilatorio.

E' vero che i socialdemocratici e i repubblicani, come le minoranze sindacali democristiane, hanno dimostrato in ogni occasione di esser sempre pronte a capitolare dinanzi alla destra liberale e alla destra democristiana, « per non creare — così dicono — difficoltà al governo democratico »! Tutto questo dimostra, però, solo la inefficienza del governo e il carattere reazionario della sua formula. E' invece nell'aula del Parlamento che la riforma dei contratti dovrà essere decisa, nei termini rivendicati dalle masse contadine e con la rapidità riconosciuta necessaria dalla stessa Presidenza della Camera. Per una riforma dei patti agrari che meriti questo nome esiste alla Camera una maggioranza schiacciante, la stessa manifestatasi col voto per la riforma dell'IRI. Sarà in questa sede che i socialdemocratici, i sindacalisti d.c. e i « riformatori » fanfaniani dovranno scegliere pubblicamente una linea di condotta.

Martino riceve l'ambasciatore a Mosca

Il ministro degli Esteri onorevole Martino, ha ricevuto ieri sera a Palazzo Chigi l'ambasciatore d'Italia a Mosca, Mario Di Stefano.

L'uccisione di Tandeddu

(Continuazione dalla 1. pagina)

A Villagrande, un'auto dell'Ente per la lotta contro la malaria, carica di due sacchi di banconote per nove milioni, viene assalita. Quattro carabinieri di scorta vengono uccisi, e altri 28 feriti. Un anno dopo, a « sa verula », nel Nuorese, un altro autocarro dello stesso Ente viene assalito: due milioni vengono rubati e tre carabinieri uccisi. Il processo per le due stragi si svolge a Cagliari, dal marzo al luglio 1953, e si conclude con 13 ergastoli, 2 condanne a 30 anni, e altre condanne a pene minori. Dei tredici condannati all'ergastolo, 11 sono orgolesi, e fra questi vi è Tandeddu, che ne ha avuti due. Il processo si svolge interamente su prove indiziarie, fra le quali è reputata decisiva la testimonianza di un tale Sebastiano Mereu, noto come confidente della polizia, che confessa la sua partecipazione ai fatti e accusa Tandeddu direttamente. Ed ecco come: la polizia possiede la fotografia di un gruppo di cittadini orgolesi. In essa Mereu riconosce, e sottoscrive nel verbale dei carabinieri, Tandeddu nel *primo*. Durante la istruttoria, davanti al giudice, Tandeddu diventa il *secondo*. Durante il processo, si apprende che le foto, secondo Mereu, sarebbero state due e non una, mentre agli atti processuali ve ne era acclusa una sola.

Nessuno ha fatto ancora il conto di quanto sia costato ad Orgosolo un simile processo, di come siano state pagate, e da dove provenissero, le somme per le spese di giustizia, per pagare i difensori, ecc. Nessuno sopratutto ha calcolato quanta sfiducia, quanta ribellione, di fronte ad una sentenza ritenuta da tutti gli orgolesi ingiusta, sia costato quel processo. Come non si è calcolato ancora, da parte del governo e delle forze di polizia, quanto questo sentimento di ribellione sia stato alimentato dall'uso indiscriminato, in base al solo sospetto, del confino di polizia, o dagli arresti in massa.

In che misura sono responsabili questa situazione, questi metodi, nell'aver fatto di Tandeddu un bandito? E' un calcolo difficile da compiere.

Abbonatevi a CRITICA ECONOMICA inviando L. 2.000 a EDITORI RIUNITI Via T. Salvini, 8, c.c. 1-889

Reclame! CUCINE AMERICANE FORMICAL Completo L. 59.000 Elettrodomestici CEA - Via Apuania 85 (P. Bologna) Tel. 820.518

LACRIMA CRISTI TUSCOLO TITI TELEF. 751596 - 776658

ERNIA

Dichiaro senza tema di smentita che i cinti senza compressori non sono contentivi ed trattasi di semplici fasce che tutti possono costruire perchè non richiedono l'opera del vero ortopedico.

LE ERNIE NON POTRANNO MAI ESSERE CONTENUTE se gli apparecchi non vengono costruiti a seconda della natura dell'Ernia con compressori adatti ad ogni singolo caso e montati da esperti in materia.

Busti e ventriere speciali su misura per deviazione della colonna vertebrale - Rene mobile - Ptosi gastrica e deformazioni addominali di qualsiasi natura.

LE MISURE ALLE SIGNORE VENGONO PRESE DALL'ORTOPEDICA SPECIALIZZATA - PREVENTIVI GRATIS.

ort.: UBALDO BARTOLOZZI P.za S. MARIA MAGGIORE 12 ROMA - Telefono 484.987 FILIALE BARI: VIA RAFFAELE DE CESARE, 18 (Presso Stazione Centrale)

IL VOSTRO SPUMANTE TUSCOLO TITI TELEF. 751596 - 776658

MALAFRONTE TAPPEZZERIE INDUSTRIA dell' ARREDAMENTO Viale Regina Margherita, 85-121

IMPERMEABILI e CONFEZIONI MAGAZZINI TAGLIACOZZO VIA ANCONA, 13 (Porta Pia) di fronte Ufficio Postale PROSEGUE UNA STRAORDINARIA VENDITA di PROPAGANDA

Alcuni prezzi dimostrativi:	VALORE	RIDOTTO
PANTALONI flanella pura lana	2.900	1.300
IMPERMEABILE uomo makò doppio tessuto	18.000	7.300
IMPERMEABILE trapunta smontabile	19.500	9.800
IMPERMEABILE Naylon uomo	21.000	12.500
IMPERMEABILE Naylon donna	21.000	12.500
IMPERMEABILE donna bicolore makò rovesciab.	21.500	14.500
PALETOT uomo pura lana	20.000	9.800
PALETOT ragazzo pura lana 1ª misura	13.000	6.900
VESTITO uomo lana pettinata	9.800	4.800
VESTITO ragazzo pura lana	8.500	4.200

VASTO ASSORTIMENTO IN TUTTI GLI ARTICOLI: Montgomery — Paletos — Impermeabili
Ricca scelta per vestiti su misura con tagliatore di classe

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. APPROFITTATE. Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Satria Gennaio Milano. Napoli, Chiaia 238.

A ARTIGIANI Cantù svendo camereletto pranzo ecc. Arredamenti gran lusso - economici, facilitazioni - Tarsi 33 (dirimpetto Enal). 10

A. ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI. « MICROTTICA » - Via Portamaggiore 61 (777.435). Richiedete opuscolo gratuito.

ASTUCCI - Scatole pieghevoli, per ogni industria. Specializzati in lavori di cartotecnica. Precisione. Convenienze: « Cartotecnica, Scatolificio Vernazza ». Benaco, 5 - Roma (863438).

IMPERMEABILI - Galoches - stivali - borse - articoli gomma - plastica. Qualsiasi riparazione. Laboratorio specializzato Lupa 4-A

PELLICCE, pelli per guarnizioni estere e nazionali a metà prezzo. Forti sconti. Facilitazioni. Casa della Pelliccia di Odevaine. Chiaia 74. Telef. 64446. Napoli. 6170

PLASTICA - « STABILIMENTO INDART ROMA » - specializzato rivestimenti antiacidi - vasche - recipienti - tubi manufatti per: l'industria chimica, cinematografica, galvanoplastica, ecc. - Palermo, 29

4) AUTO CICLI SPORT L. 12

A. ISCRIVETEVI!!! « All'Autostrado » nuovi corsi economici Diesel scoppio. Emanuele Filiberto 60. Via Turati. (778.575).

PULIZIA portierato donna cambio vitto alloggio fermo posta carta identità 28.531.482.

5) VARI L. 12

OSTETRICA Gina, iniezioni, via Roma 78 (Largo Carità). Telefono 38.438.

7) OCCASIONI L. 12

MACCHINE MAGLIERIA 1x70 - 8x80 - 12x100 - 14x100 semplici - speciali. Nuove occasioni. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo Roma. Via Milano 49.

PELLICCERIA « Carmela Scarantino » di Corona Giovanni, da Montecatini a Roma: CONFEZIONA Ammoderna - Ripara qualsiasi PELLICCIA. PREZZI MITISSIMI. Boccaccio 25 (440.903)

TELEVISORI da CETEI tutte migliori marche Nazionali-Estemigliori marche Nazionali-Estere. Via Flaminia, 12 - CETEI contro televisivo italiano: Assistenza veramente tecnica con specialisti preparati. Laboratorio largamente attrezzato. Via Flaminia, 13. - CETEI. Non regaliamo niente; pratichiamo VERAMENTE prezzi migliori; lunghe rateazioni. VISITATECI, CONFRONTATE.

24) RAPPRESENTANTI E LAVORO L. 8

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vantaggiose condizioni. Scrivere: « Economico » Casella postale 355 - Napoli

28) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 10

VENDO Aprilia cc. 150 efficiente anno 1946 gruppo frigorifero Everest compressore Listi litri 60. Macinini Gloria - Telefonare

LAVORATORI usate la LAMA U — RICHIEDETELA NEI NEGOZI COOPERATIVE SPACCI

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle sole disfunzioni sessuali di natura nervosa, psichica endocrina. Senilità precoce, nevrastenia sessuale. Consultazioni e cure rapide pre-post-matrimoniali. Grand'Uff. Dr. CARLETTI Piazza Esquilino n. 12 - ROMA (Stazione) - Visite ore 9-12 Festivi ore 9-12 - Consultazioni

DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine. Deficienze cost. Frigidità - Senilità - Anomalie Accertamenti pre-matrimoniali Cure rapide-radicali Orario: 9-13; 16-19 - Fest. 10-12 Prof. Gr. Uff. DE BERNARDIS Spec. Derm. Clin. Roma-Parigi Docente Un. St. Med. Roma Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)

Studio Medico ESQUILINO VENEREE Cure rapide prematrimoniali DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine LABORATORIO. ANALISI MICROS. SANGUE Dirett. Dr. F. Calandri Specialista Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)

DOTTOR ALFREDO STROM VENE VARICOSE VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI CORSO UMBERTO N. 504 (Presso Piazza del Popolo) Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

Dottor DAVID STROM SPECIALISTA DERMATOLOGO Cura sclerosante delle VENE VARICOSE VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI VIA COLA DI RIENZO 152 Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

ERNIA ED IDROCELE Cura senza operazione con iniezioni - Dottor VITO QUARTANA riceve a Palermo - Via Roma 175

Il più grande film di RENATO CASTELLANI Giulietta e Romeo TRIONFA AI CINEMA CAPITOL e ARISTON